

Decreto legge “Salva Italia”

7 Dicembre 2011

è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 6 dicembre 2011 (S.O. n. 251) il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”.

Il decreto, in vigore dal giorno stesso della pubblicazione e cioè dal 6 dicembre, contiene le misure predisposte dal Governo per fronteggiare la crisi economica nazionale ed internazionale, alcune delle quali di natura urbanistica ed edilizia.

Opere a scomputo

In primo luogo si segnala l’art. 45, comma 1 che ripropone la possibilità di eseguire direttamente le opere di urbanizzazione a scomputo, da parte del titolare del permesso di costruire (o di altro titolo abilitativo edilizio) già prevista dal decreto legge 70/2011 e poi soppressa in sede di conversione.

La norma modifica l’art. 16 del DPR 380/2001 (TU edilizia) prevedendo che, nell’ambito dei piani attuativi o di atti equivalenti comunque denominati, ivi compresi i permessi convenzionati, l’esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria, funzionali all’intervento di trasformazione urbanistica del territorio, sia a carico del titolare del permesso di costruire e non trova applicazione il d.lgs. 163/2006.

L’esclusione dall’evidenza pubblica riguarda, in particolare, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria sotto soglia comunitaria (attualmente pari ad Euro 4.845.000): in tali casi, quindi, non è più necessario esperire la procedura negoziata di cui all’art. 57, comma 6 del d.lgs. 163/2006, ma sarà possibile procedere direttamente alla realizzazione delle urbanizzazioni stesse da parte del titolare del permesso di costruire.

Si tratta di una disposizione importante, il cui ripristino è stato ripetutamente richiesto dall’ANCE e che consente un migliore coordinamento nella realizzazione degli interventi edilizi, soddisfacendo l’esigenza di una progettazione unitaria e soprattutto di un’esecuzione contestuale e coordinata delle opere di urbanizzazione e degli edifici principali.

Piani casa per l’housing sociale

Un'ulteriore richiesta dell'ANCE, accolta dal provvedimento governativo e che va nella direzione della semplificazione procedurale, è quella relativa all'accelerazione dell'iter per l'avvio dei Piani casa per l'housing sociale proposti dalle regioni (art. 45, commi 3 e 4).

Dopo l'approvazione del CIPE sarà sufficiente un decreto ministeriale e non più il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'approvazione dei successivi accordi di programma che costituiscono il primo passo per l'attivazione delle proposte regionali.

Bonifica dei siti inquinati

Infine la Manovra, nell'intento di facilitare la bonifica e il recupero di aree inquinate anche dismesse, consente, qualora si sia in presenza di interventi di particolare complessità (natura della contaminazione, estensione dell'area ecc.), di articolare il progetto per stralci funzionali (art. 40, comma 5).

In allegato gli art. 40 e 45 del decreto legge 201/2011

[5130-ALLEGATO.pdf](#) [Apri](#)